

Rassegna del 14/11/2014

SANITA' REGIONALE

14/11/14	Gazzetta del Sud	18 Sanità calabrese, concorsi ok - Sanità, subito i concorsi urgenti	Calabretta Betty	1
14/11/14	Gazzetta del Sud	18 Rimborsi per seni rifatti: il pm chiede il rinvio a giudizio per undici indagati	Abbramo Luigi	3
14/11/14	Il Garantista Calabria	3 Assunzioni elettorali Il dirigente gentiliano ne "informa" quasi 200 - Asp, duecento assunzioni a pochi giorni dal voto	Scarpino Guido	4
14/11/14	Il Garantista Calabria	3 Il generale Pezzi avverte: il difficile viene adesso	Nisticò Raffaele	6
14/11/14	Il Garantista Calabria	3 La Uil: sblocco ad orologeria	Lax Gabriella	7
14/11/14	Il Garantista Calabria	6 Continua l'assedio all'ambulatorio	Buonofiglio Fabio	8

SANITA' LOCALE

14/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Dieta e attività fisica per vincere il diabete	Fresca Lino	9
14/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 A Siano vietato l'uso dell'acqua ai fini potabili	...	10
14/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Non si investono fondi pubblici per cercare di debellare la Sla	Costa Luana	11
14/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 "In campo" per la giornata mondiale del diabete	...	13
14/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Pronto un piano tecnico per rimodulare l'ospedale	...	14
14/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Dieta e attività fisica per vincere il diabete	Fresca Lino	15
14/11/14	Il Garantista Catanzaro	7 «L'uso dei generici non comporta risparmio alla spesa»	Nisticò Raffaele	16
14/11/14	Il Garantista Catanzaro	8 Acqua vietato l'utilizzo in via Garofani	...	17
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	15 In via Garofani l'acqua che esce dai rubinetti non è potabile	...	18
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Mensa scolastica, avviato il servizio	Pinna Massimo	19
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 arrivano quattro medici a Pediatria	Feroletto Amalia	20
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 All'ospedale le aree di sosta per disabili occupate da auto e ambulanze private	...	21
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 «Smobilitazione della sanità»	Sirianni Alessandro	22
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Giornate radiologiche	...	23
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Truffa dei seni, chiesto il processo	...	24
14/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Escrementi di topi nella scuola Scatta l'ispezione	...	25
14/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	15 Sanità, subito 15 nuovi medici	Prestia Francesco	26
14/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	26 All'ospedale le aree di sosta per disabili occupate da auto e ambulanze private	...	28
14/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	27 Giornate radiologiche	...	29
14/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	29 Tutti i dubbi del Sulpi sull'Asl	Raso Antonino	30

“Pronto soccorso” Potranno partire subito i bandi per coprire le carenze di personale

Sanità calabrese, concorsi ok

Saranno ripescati i vincitori delle selezioni precedenti al blocco del turnover

CATANZARO

Grazie allo sblocco del turnover del personale sanitario autorizzato dal tavolo interministeriale “ex Massicci”, saranno banditi subito i concorsi per le assunzioni più urgenti negli ospedali calabresi, con la clausola che si procederà alla selezione solo se passerà in Parlamento la modifica inserita nella Legge di Stabilità che riduce la sanzione prevista per le Regioni in piano di rientro. L'accelerazione riguarderà i reparti di emergenza-urgenza: per coprire le postazioni strategiche dei “pronto soccorso” i bandi partiranno già nei prossimi giorni, in modo da po-

ter assumere dal mese di gennaio. Quanto alle altre carenze, saranno pure “ripescati” i vincitori delle selezioni già espletate ma non rese esecutive per il blocco del turnover, come il concorso risalente al 2009. Nel generale riassetto anche altre situazioni saranno sbloccate tra cui la cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera di Reggio. Sul versante del management, ieri il dg dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, ha consegnato personalmente al commissario Pezzi le sue controdeduzioni nell'ambito del procedimento di revoca. ▶ **Pag. 18**

Sblocco del turnover, primi a partire saranno i bandi “con clausola” per assumere nei pronto soccorso

Sanità, subito i concorsi urgenti

Nomine annullate, il manager Scarpelli presenta a Pezzi le controdeduzioni

Nel generale riassetto prevista l'attivazione del centro cardiocirurgico dell'Ao di Reggio

Betty Calabretta
CATANZARO

Lo sblocco del turnover del personale sanitario autorizzato due giorni fa dal tavolo interministeriale “ex Massicci” rischia di alimentare speranze solo in parte fondate. I concorsi autorizzati, infatti, potrebbero aprire le porte a un numero piuttosto contenuto di assolute *new entry*, tenuto conto che, fra l'altro, saranno presi in considerazione anche i vincitori delle selezioni già espletate e poi non rese esecutive a causa del blocco del turnover prima parziale (sotto il Governo Loiero) e poi totale (dopo il commissariamento della sanità calabrese). Come il concorso risalente al 2009, che entrerà nella ricognizione avviata dalla struttura del commissario ad acta Luciano Pezzi affiancata dal Dipartimento regionale Tutela della salute. Inoltre i posti da bandire dovranno

essere verificati alla luce della nuova rete di assistenza ospedaliera, che il tavolo romano ha validato in questi giorni con atti ricognitivi che saranno tradotti in un decreto del commissario ad acta non appena sarà ufficializzato il verbale della riunione di mercoledì. Nel riassetto, medici e sanitari in esubero andranno ricollocati là dove servono, cosa finora ostacolata dalle forti resistenze a spostarsi del personale interessato. Sarà di aiuto il Decreto Renzi che autorizza gli spostamenti entro un ambito di 70 chilometri. Va da sé che le assunzioni non riguarderanno strutture ospedaliere dove monitoraggi eseguiti da enti nazionali avrebbero individuato personale in eccesso come l'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro.

In ogni caso la ricognizione sulle unità lavorative è già stata fatta dalla struttura commissariale per quanto riguarda i reparti di emergenza - urgenza, dove effettivamente si registrano carenze vistose. Pertanto per coprire queste postazioni strategiche i bandi partiranno subito, con la clausola che si procederà ai relativi concorsi se passerà in Parlamento la modifica legislativa inserita nella Legge

di Stabilità che riduce la sanzione del blocco del turnover prevista per le Regioni in piano di rientro. Le prime a partire saranno dunque le procedure per alcune figure professionali, nel contesto di una rimodulazione complessiva che sbloccherà anche altre situazioni tra cui il centro cardiocirurgico dell'azienda ospedaliera di Reggio, che sarà messo in condizione di aprire per evitare lo sperpero di attrezzature costosissime acquistate ma inutilizzate per il mancato via libera all'attivazione della cardiocirurgia reggina.

Intanto va avanti, sul versante del management, il procedimento avviato da Pezzi per revocare l'incarico al direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, coinvolto in vicende giudiziarie che riguardano la stessa Asp. Ieri il manager ha consegnato personalmente al commissario ad acta le controdeduzioni alle contestazioni che gli sono state mosse. Sempre ieri, infine, doveva riunirsi la Giunta regionale per decidere, tra l'altro, alcuni provvedimenti su Fondazione Campanella ma non è stato raggiunto il numero legale e la seduta è stata rinviata ad oggi. ◀

Rendiconti

● «Emerge dagli ultimi dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che, al contrario delle altre regioni italiane, la Calabria non avrebbe prodotto la rendicontazione necessaria, pari a circa 88 milioni di euro, per chiudere la prima tranche del debito sanitario». Lo ha rilevato ieri Mario Oliverio, nel corso di un incontro dove si è parlato anche dei debiti delle Regioni in ambito sanitario.



Pronto soccorso in affanno. Anche all'Azienda ospedaliera di Catanzaro si registra carenza di personale nell'emergenza-urgenza

Il procedimento per una presunta truffa davanti al gup di Crotona

Rimborsi per seni rifatti: il pm chiede il rinvio a giudizio per undici indagati

La vicenda scaturita da un'inchiesta condotta dalla Digos pitagorica

Luigi Abbramo
CROTONE

Si parla anche di tette rifatte con il relativo conto spese che sarebbe stato pagato, sia dal Servizio sanitario nazionale che dalle pazienti, nell'inchiesta della Sezione Digos della Polizia di Stato e della Procura della Repubblica di Crotona che ieri col sostituto procuratore Luisiana Di Vittorio ha chiesto il rinvio a giudizio per le 11 persone coinvolte nel procedimento. Nel quale, si ipotizza una truffa milionaria ai danni del Servizio sanitario nazionale che sarebbe stata messa in atto negli anni scorsi dai titolari dell'epoca della clinica privata "Villa Giose" di Crotona (poi fallita e la cui struttura è stata rilevata dal gruppo guidato da Lorenzo Marrelli).

I fatti oggetto del procedimento che è all'attenzione del giudice dell'udienza preliminare Bianca Maria Todaro risalgono agli anni antecedenti al 2008. Truffa aggravata, falso ideologico, concussione: sono alcuni dei reati contemplati nel fascicolo.

Al centro dell'inchiesta, i fratelli Giovanni Ussia (65 anni), Alfonso Ussia (63 anni) e Anastasia Ussia (60 anni), ex titolari della casa di cura privata "Villa Giosè".

Secondo l'ipotesi investigativa, ribadita ieri in udienza dal pm Di Vittorio, i tre medici che sono accusati di truffa ma anche

di concussione e falso, avrebbero attestato falsamente nel 2008 e nel 2009 di aver eseguito su una serie di pazienti interventi chirurgici per patologie suscettibili di rimborso da parte del servizio sanitario, mentre in realtà avrebbero eseguito unicamente interventi di carattere estetico, quali interventi al seno, ortopedici o tesi al dimagrimento del paziente, per i quali, invece, non è previsto il rimborso. In questo modo i titolari della clinica privata avrebbero ottenuto sia il rimborso dalla Regione Calabria per l'intervento falsamente attestato, che il corrispettivo in danaro per l'intervento effettivamente eseguito, da parte del paziente, ignaro di dover pagare un'operazione poi rimborsata dal Servizio sanitario nazionale.



Il pm. La dottoressa Luisiana Di Vittorio rappresenta l'accusa

Del danaro sarebbe stato corrisposto al dott. Giovanni Ussia. Anastasia Ussia che è ginecologa, per l'accusa si sarebbe fatta dare da alcune sue pazienti del denaro come corrispettivo di interventi chirurgici coperti dal Servizio sanitario nazionale che rimborsava poi lo stesso intervento alla clinica. Anche per interventi ortopedici sarebbe accaduto almeno un episodio analogo contestato al dott. Alfonso Ussia che si sarebbe fatto pagare 300 euro da un paziente, per un intervento a un dito.

È accusata per favoreggiamento la segretaria di uno studio Ussia, Rossella Anania (45 anni). Per l'accusa avrebbe contattato alcuni pazienti della clinica, promettendo la restituzione delle somme pagate a patto di dichiarare il falso agli investigatori.

Nell'inchiesta è indagato pure Vincenzo Speciali junior (40 anni, ex consigliere comunale di Catanzaro). È accusato di tentata estorsione e millantato credito per avere chiesto 12 mila euro a Giovanni Ussia che gli chiedeva di fare pressione sull'allora presidente della Regione Agazio Loiero, affinché il Governatore interrompesse il procedimento di revoca delle convenzioni tra la Regione e la clinica.

Coinvolto anche Vincenzo Speciali accusato a sua volta di tentata estorsione e millantato credito

Speciali avrebbe indebitamente millantato credito presso Loiero che era all'oscuro di tutto.

Un impiegato di Italgas, Giuseppe Scicchitano (44 anni di Crotona), un commercialista, Umberto Conforto (57 anni, di Catanzaro), e i due fratelli Giovanni e Alfonso Ussia ed Alessandro Ussia (29 anni), sono inoltre accusati di truffa in concorso per aver simulato la vendita della clinica a due imprenditori inducendoli in errore nell'acquisto delle quote di maggioranza della società Villa Giose Hospital Finance che in realtà non aveva alcuna quota di Villa Giose.

Inoltre Scicchitano, il consulente finanziario Giuseppe Mazzullo (54 anni), Marco Andreotti (41 anni di Sesto San Giovanni) e Sergio Pisaneschi (71 anni di Montecatini), sono accusati di tentata truffa aggravata nei confronti di Giovanni Ussia. Avrebbero tentato di consegnare a Giovanni Ussia 5 milioni di euro in titoli-polizze assicurative Ina-Assitalia al fine di creare una linea di credito bancaria presso una non meglio specificata filiale della Bnl di Milano.

Hanno già preannunciato la richiesta di rito abbreviato: Anastasia Ussia difesa dall'avv. Enzo Ioppoli; Alfonso Ussia (avvocati Giovanni Staglianò e Salvatore Iannotta); Vincenzo Speciali (avvocati Gianni Russano e Cesare Placanica) e Rosa Anania (avv. Ioppoli). Gli undici imputati sono inoltre difesi dagli avvocati: Giancarlo Pittelli, Giuseppe Mendica, Gianfranco Marcello, Floriana Maietta. ◀



SANITÀ O UFFICIO DI COLLOCAMENTO?

ASSUNZIONI ELETTORALI IL DIRIGENTE GENTILIANO NE "INFORNA" QUASI 200

L'efficienza del direttore generale dell'azienda sanitaria di Cosenza (amico di Gentile e in scadenza) che a pochi giorni dalle regionali ha deciso di "ingaggiare" nuovo personale medico

E via all'informata sospetta di posti di lavoro, in vista delle imminenti elezioni regionali. In fretta e furia, e in gran segreto, ne entrano circa duecento. Tutti al servizio dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. E tutti per volere del direttorissimo (in fase di decadenza) Gianfranco Scarpelli, "gentiliano" di ferro.

SCARPINO A PAGINA 3

POLITICA E SANITÀ

Asp, duecento assunzioni a pochi giorni dal voto

Posti di lavoro voluti dal direttore generale dell'Azienda sanitaria di Cosenza Gianfranco Scarpelli, gentiliano di ferro. Le Regionali sono ormai alle porte e in fretta e furia si avvia un'altra informata dal sapore vagamente elettorale

■ ■ DI GUIDO SCARPINO

E via all'informata sospetta di posti di lavoro, in vista delle imminenti elezioni regionali. In fretta e furia, e in gran segreto, ne entrano circa duecento. Tutti al servizio dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. E tutti per volere del direttorissimo (in fase di decadenza) Gianfranco Scarpelli, "gentiliano" di ferro. I "fortunati" devono essere lavoratori socialmente utili o di pubblica utilità con requisito di cui alla legge regionale numero 12 del 7 luglio scorso, ossia coloro i quali hanno presentato istanza anzitempo per essere utilizzati in lavori socialmente utili e di pubblica utilità presso l'ente regionale e quindi in seno all'Azienda sanitaria ed altre strutture.

In poche parole, riservandosi di "individuare le postazioni idonee" e sulla base del fabbisogno su tutto il territorio dell'Asp, tutto ancora da verificare e individuare, procedure che in teoria andrebbero fatte prima degli in-

gaggi, il direttore generale Gianfranco Scarpelli decide per la classica fuga in avanti e ingaggia frettolosamente (a far data da giorno 17) - sei giorni prima del voto - le unità operative assegnate all'Asp cosentina per venti ore settimanali e per un massimo di ottanta ore mensili. Vota Pino vota Pino? Macché. Non siamo maligni. Questa è pura efficienza; un'efficienza mai vista prima, nella gestione Scarpelli, soprattutto, ma anche nella storia della sanità calabrese. Addirittura c'è chi è pronto a testimoniare d'aver visto un ex geometra dell'Asp cosentina, oggi in pensione (tale G.F., l'amico degli amici), consegnare queste missive agli aventi diritto (i cui nomi erano inseriti nell'allegato elenco) presso il Centro di salute mentale di Roggiano Gravina, anziché, alla luce del sole, presso la sede dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. Ma - si sono chiesti in tanti - che c'azzecca questo tizio? E perché, come si dice, ha agito presso

il Csm di Roggiano? Non è dato capire. Sta di fatto che gli ingaggi sono stati formalmente comunicati agli aventi diritto e, finalmente, una volta ogni tanto è arrivata una bella notizia per una manciata di lavoratori. Un po' di lavoro, un sospiro di sollievo. Gli altri, gli esclusi, e quelli che non hanno saputo nulla, purtroppo resteranno al palo. I precari dovranno effettuare un periodo di formazione a partire dal 17 novembre per almeno venti ore e, comunque, l'Asp cosentina precisa quanto segue, a scanso di equivoci: "L'attività di che trattasi si configura come mero utilizzo funzionale, che non costituisce a qualsiasi titolo ed in

alcun modo rapporto di lavoro con l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza".

E, difatti, l'Asp avrebbe urgentissimo bisogno di medici e infermieri, visto che socialmente utili e di pubblica utilità potranno fare poco rispetto alle esigenze delle strutture sanitarie nostrane. E, comunque, il rapporto giuridico ed economico è costituito con la Regione Calabria, dipartimento 10 dell'assessorato al Lavoro, che si fa carico di tutti gli oneri di legge. Sarà la Regione, poi, magari, nel 2016, a procedere a stabilizzazioni? Chissà. Intanto al momento poco meno di mille euro a testa fanno comodo. Specialmente in questo periodo. Poi si vedrà.



Ed a chi, ieri mattina, s'è recato alla Regione per chiedere chiarimenti, in presenza di testimoni, è stato riferito che in tutta la Calabria saranno ingaggiati 6.000 precari, nell'ambito del medesimo progetto, e che ancora devono essere definiti e predisposti gli elenchi degli aventi diritto. E quelli già ingaggiati all'Asp cosentina? "Boh... noi non ne sappiamo nulla...", è stata la risposta.

CASO TURNOVER

Il generale Pezzi avverte: il difficile viene adesso

A dare retta ai nomi, questo tavolo romano del ministero dell'Economia che da anni ormai monitora l'andamento della spesa sanitaria delle Regioni, non è molto rassicurante: ex Massicci, temutissimo funzionario ora in quiescenza, si chiama adesso Tavolo Adduce, che richiama alla ferrea disciplina di regime. Certo, a detta di chi vi partecipa, requisito indispensabile è possedere la cosiddetta "vescica d'acciaio", considerato il continuo rimando dei bisogni fisiologici nelle lunghe sedute che lo caratterizzano.

La penultima, quella del 28 ottobre, è stata una interminabile tirata di cinque ore e passa, anche perché occorre recuperare la mancata riunione di luglio per via della nota e incresciosa carenza di commissario. L'ultima no, pochi minuti, perché è servita solo a riallineare dati già trasmessi. È un tavolo molto capiente, dovendo accogliere, al Mef, una trentina di persone: oltre al binario ufficio commissariale calabrese, Pezzi e Urbani, i tre o quattro del ministero dell'economia, altrettanti della Salute, l'osservatorio delle Regioni e i due advisor, Agenas e Kpmg. Anche in virtù di questa ampia platea, è

stato soddisfacente incassare l'avvenuto sblocco del turnover, ampiamente annunciato dal tweet della Lorenzin e amplificato dalla grancassa degli autoproclamati "facilitatori": i Gentile e il D'Ascola del Ncd che hanno battuto sul tempo il controcanto degli scopellitiani che ieri si sono fatti sentire.

Per Demetrio Arena «lo sblocco del turnover nel comparto sanitario è un grandissimo risultato conseguito dal governatore Giuseppe Scopelliti». «Leggiamo dichiarazioni su dichiarazioni - afferma a sua volta Antonella Stasi -, tutti alla ricerca della primogenitura. Peccato che nessuno abbia messo in risalto chi per primo ci ha messo la faccia, vale a dire il presidente Scopelliti». In verità, il difficile viene solo adesso. «Il percorso - dice il commissario Luciano Pezzi - è complesso, avremo molto da fare e da lavorare in questi mesi. Dovremo procedere entro tempi ragionevolmente brevi all'assunzione del personale che realmente serve, in modo equilibrato e con persone all'altezza della situazione. Con precedenza assoluta alla sistema dell'emergenza urgenza».

Raffaele Nisticò



TURNOVER/2

La Uil: sblocco ad orologeria...

Azzarà: sospettiamo che riguarderà soltanto i medici

CRITICI

*«Un'operazione di ingegneria politica
Ma è soltanto una
goccia nel deserto»*

«Si tratta di un'operazione di ingegneria politica sotto elezioni tendente a rassicurare il mondo medico». Così Nuccio Azzarà, segretario territoriale della Uil Fpl dopo la notizia delle assunzioni che dovrebbero scaturire dallo sblocco del turnover, come annunciato dal ministro alla Salute Beatrice Lorenzin e dal suo entourage «quasi a voler coronare l'impegno preso durante la visita agli ospedali Riuniti di Reggio Calabria».

E Chiarisce Azzarà «Da tempo la sanità calabrese aspetta una soluzione e questa arriva come goccia nel deserto qualora dovesse realizzarsi. Si parla di 46 milioni di euro d'investimento che si dovrebbero trasformare in 400 assunzioni per tutte le aziende ospedaliere e per le aziende sanitarie calabresi. Esaminiamo la provincia di Reggio che ha l'azienda ospedaliera e l'azienda territoriale: se per la regione le assunzioni dovessero essere 400 a noi dovrebbero toccare da 80 a 90

assunzioni da turnover. Per l'azienda ospedaliera dal 2011 ad oggi sono andati in pensione 125 unità e praticamente ci ritroviamo con la bellezza di 60 precari (21 medici e 39 infermieri), gente che in atto lavora e che dovrebbe avere una precedenza ossia una procedura privilegiata rispetto alle assunzioni».

E ancora: «L'azienda territoriale dal 2011 ad oggi ha realizzato 168 uscite per quiescenza e si ritrova con la bellezza di 65 precari. Quindi già si vede che solo questi precari superano la quota di turnover della provincia».

A giudizio di Azzarà inoltre «si capisce bene dalle parole del ministro che non si sa questi milioni di euro in quante assunzioni di medici ed in quante assunzioni di infermieri si tradurranno. Abbiamo il sospetto che sia stato fatto solo per i medici. Ritengo, numeri alla mano, che di tutto ci sia bisogno nella sanità ospedaliera e territoriale tranne che di assunzioni di medici perché ci ritroviamo con un rapporto di due a uno tra infermieri e medici che non ha eguali in tutta Italia».

Gabriella Lax



VACCINI CONTAMINATI

Continua l'assedio all'ambulatorio

CORIGLIANO (CS) Seconda giornata d'assedio presso l'ambulatorio per le vaccinazioni del distretto sanitario di Corigliano Calabro, dopo la rapida diffusione d'una immotivata "psicosi" da vaccino infetto. Già, quello contro la meningite, alcuni recenti lotti dei quali sono stati ufficialmente ritirati da parte della casa produttrice Nuron Biotech, multinazionale del farmaco che ha segnalato all'interno delle fiale del vaccino Meningitec la presenza d'un corpo estraneo color arancio rossastro identificato come ossido di ferro.

«Nelle more del ritiro, i lotti non potranno essere utilizzati»: questo l'imperativo della casa farmaceutica, datato 30 settembre. La notizia si diffonde a scoppio ritardato tra i genitori dei bambini tra il primo e il secondo anno d'età residenti a Corigliano Calabro. E da due giorni si sta registrando l'assedio da parte di genitori allarmati presso l'ambulatorio per le vaccinazioni del locale distretto dell'Azienda sanitaria provinciale. Centinaia risultano infatti in città i bambini vaccinati attraverso il farmaco contenuto in quei lotti "incriminati" dalla stessa casa produttrice. E centinaia i genitori in fila, preoccupatissimi ma in modo del tutto ingiustificato, considerate le rassicurazioni da parte dell'Agenzia del farmaco del Ministero della Salute (Aifa), che sui propri canali di comunicazione istituzionale ha già diffuso diverse note ufficiali che non paventano rischi per la salute dei bambini. Il fatto ha reso necessario l'intervento da parte dei carabinieri e della polizia municipale per questioni d'ordine pubblico, mentre il sindaco della città, Giuseppe Geraci, ha invocato l'intervento del prefetto di Cosenza e del Procuratore di Castrovillari.

Fabio Buonofiglio



Domenica visite gratuite

Dieta e attività fisica per vincere il diabete

L'iniziativa si svolgerà in piazza Ercole a Tropea alla presenza dei medici

Lino Fresca

Medici e cittadini si mobilitano contro il diabete, una grave patologia che se non viene curata uccide silenziosamente. L'iniziativa, inserita nella quindicesima edizione della Giornata mondiale del diabete si svolgerà domenica prossima in piazza Ercole a Tropea.

“Scegliere di curarsi: alimentazione sana, attività fisica, accesso alle cure”, è lo slogan della campagna di sensibilizzazione promossa dalla Federazione Internazionale del Diabete. Una dieta equilibrata, una regolare attività fisica e un facile accesso ai servizi specialistici di diabetologia aiutano a prevenire i rischi del diabete.

Le linee guida internazionali e gli standard di cura italiani riconoscono nella dieta e nell'attività fisica un ruolo cardine nella prevenzione e nella cura del diabete. Tuttavia cambiare le abitudini alimentari e portare le persone a svolgere regolarmente un'attività fisica tale da incidere positivamente sulla prevenzione della malattia è difficile. Queste occasioni sono importanti per sensibilizzare la gente sui corretti stili di vita. La giornata del diabete è, infatti, la principale campagna mondiale per la prevenzione e diffusione delle informazioni sul diabete, istituita nel 1991 dall'International diabetes federation (Idf) e dalla World health organization (Who). In Italia è organizzata dal Consorzio diabete Italia assieme alle associazioni dei pazienti.

Il dottore Giuseppe Crispino, specialista endocrinologo e diabetologo del nostro territorio, partecipa alla campagna di prevenzione, in sintonia con altre 500 piazze italiane. ◀



Via dei Garofani**A Siano
vietato l'uso
dell'acqua
ai fini
potabili**

Il sindaco Sergio Abramo, ieri, ha emesso l'ordinanza con cui è stato disposto il divieto di utilizzare per uso alimentare l'acqua erogata dalla rete idrica comunale in via dei Garofani nel quartiere Siano. L'amministrazione comunale ha dato immediatamente attuazione alla nota con cui il dipartimento Prevenzione dell'Unità operativa Igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Azienda sanitaria provinciale ha comunicato a Palazzo De Nobili che l'acqua destinata al consumo umano prelevata nel punto di via dei Garofani, a seguito dei controlli effettuati, è risultata non conforme per il parametro chimico del ferro. Nell'ordinanza del sindaco si evidenzia che l'acqua erogata, a tutela della salute pubblica e fino alla verifica della conformità per il suddetto parametro, può essere solo usata per la pulizia della casa ed il funzionamento degli impianti sanitari e per l'igiene della persona con l'esclusione dell'igiene orale. È stato, inoltre, disposto che la ditta "Acque potabili", appaltatrice del servizio di custodia, conduzione e manuten-

zione della rete idrica comunale, dovrà eseguire almeno tre analisi sulla rete interessata e individuare le cause della non conformità ed i provvedimenti da adottare per la regolarizzazione dei requisiti richiesti.

Non è la prima volta che situazioni di questo genere si verificano nella rete idrica comunale. La scorsa estate si sono consumate feroci polemiche quando il Comune ha sospeso l'utilizzo dell'acqua potabile per le reti dalle quali attingono i punti di campionamento delle fontanine di Via Calvario, nel quartiere Santa Maria, e di viale Magna Graecia e via Genova - nei quartieri Verghello e Lido compreso tra le vie Forni, viale Europa, via Lungomare e Melito Porto Salvo. In quell'occasione le analisi avevano evidenziato «la presenza di batteri che impongono il divieto di utilizzo dell'acqua a scopo potabile, per uso alimentare, lavaggio o preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie e di oggetti per l'infanzia». Tutto si è risolto dopo qualche giorno con l'autorizzazione all'utilizzo potabile. ◀



L'ex calciatore Massimo Mauro protagonista di "Mind the gap"

Non si investono fondi pubblici per cercare di debellare la Sla

In America si raccolgono più soldi in quanto le donazioni sono fiscalmente detraibili sino al 70%

Fabiola Lacroce
ha posto
le domande
al commentatore
sportivo

Luana Costa

«Esiste un fondo nazionale per le malattie invalidanti di cui solo il 30% è riservato alla Sla ma per la ricerca non viene investito un euro di soldi pubblici. Tutto quello che si riesce a fare è merito dei privati». Massimo Mauro, ex calciatore e commentatore sportivo, è tornato ieri nella sua Catanzaro in vesti totalmente diverse da quelle da cui era partito. Smessi i panni dello sportivo, sul palco di "Mind the gap" ha raccontato dell'impegno profuso nella ricerca scientifica.

«Con l'ice bucket challenge in America sono stati raccolti 118 milioni di dollari. La ragione, al di là della differenza nella densità della popolazione, risiede nel fatto che in America le donazioni sono defiscalizzabili fino al 70%. In Italia si può detrarre dalle tasse solo il 19% fino a un tetto di 17 mila euro. Una legge così sarebbe accettabile in un paese che investe in ricerca ma da questo punto di vista siamo allo stesso livello dei paesi del Terzo mondo». Ex calciatore, ex presidente del Genoa, ex consigliere comunale a Torino, ex deputato, Massimo Mauro è fondatore assieme a Gianluca Vialli della Fondazione Vialli-Mauro per la ricerca e lo sport. «Undici anni fa – ha raccontato sollecitato dalle domande dell'intervistatrice Fabiola Lacroce e dal prof. di neurochirurgia Angelo Lavano – insieme a Gianluca Vialli siamo venuti a contatto con Signorini, un giocatore colpito da questa malattia poi venuto a mancare. Sia io che Vialli all'epoca eravamo disoccupati: io avevo da poco abbandonato la carriera politica e Gianluca era stato appena esonerato da una

squadra di cui era allenatore. Entrambi fummo d'accordo sull'esigenza di finanziare la ricerca e pensammo che l'unica cosa importante per una malattia di cui non si conosce la cura è garantire i fondi. È stato facile coinvolgere sportivi e imprenditori: Alessandro Del Piero ad esempio non è mai mancato ad un nostro evento. Mi sarei aspettato di più dalla Federazione e dalla Lega – ha aggiunto con amarezza – con il tempo ho capito che hanno paura di parlare di Sla per l'incidenza della malattia nei calciatori. Io credo che solo finanziando la ricerca si possa capire quali siano i meccanismi di insorgenza della malattia, si potrebbe così mettere fine a questi pettegolezzi giornalistici». Chiarimenti sul punto sono arrivati anche dal prof. Lavano: «Non vi è nessuna evidenza che i giocatori di calcio siano più predisposti alla malattia – ha chiarito – sembra che il traumatismo eccessivo che deriva dalla pratica di alcuni sport possa favorire l'insorgenza della malattia; in realtà non se ne conoscono le cause. È bene chiarire che lo sport fa bene e non fa venire malattie». Giunto alla fatidica soglia di 3 milioni di euro, «quasi interamente donati alla ricerca», se gli si domanda perché ha deciso di intraprendere questa strada risponde: «Potrei dire che disponendo di una sicurezza economica e svolgendo un'occupazione che mi lascia molto tempo libero sono in grado di farmi carico di queste attività. Ma questo non basta: è un'esperienza che ti migliora, anche se la sofferenza degli altri non deve essere usata». ◀



Fu deputato

Impegno politico per la città

● «L'autonomia acquisita dall'Università di Catanzaro fu il frutto di un mio impegno». Massimo Mauro giunge per la prima volta al campus Salvatore Venuta e ringrazia gli studenti «perché sono convinto che facciano buone iniziative e questa sicuramente lo è». Catanzarese eletto nel 1996 deputato in Calabria nelle liste dell'Ulivo, Mauro racconta come il risultato ottenuto dell'autonomia universitaria fosse stata una battaglia a due fortemente sostenuta dal rettore Salvatore Venuta. «Allora devo dire che ci ponemmo il problema se fosse giusto o meno combattere per avere l'autonomia dell'università che all'epoca era una sede distaccata di quella di Reggio Calabria. Ma devo dire che fu una scelta che portai avanti con l'allora ministro della Pubblica Istruzione Enrico Berlinguer che mi ascoltò e firmò il decreto».



Lotta alla Sla. Massimo Mauro contornato dai ragazzi ha partecipato all'iniziativa "Mind the gap"

Soverato

“In campo” per la giornata mondiale del diabete

SOVERATO

“Tutti in campo per il diabete”. Non è solo uno slogan ad effetto, ma un grande appello civile che la Lega calcio raccoglie e fa propria, per dare forza a quanti, in Italia e nel mondo, sono impegnati nel combattere il diabete che colpisce nel nostro paese il 6% di uomini, donne e bambini, (oltre al 2-3% di persone predisposte o ignare della malattia), non c'è più tempo da perdere.

Bisogna essere tutti protagonisti della campagna di sensibilizzazione e scendere “Tutti in campo per il diabete” per ricordare che, prima ancora dei farmaci per combattere questo nemico insidioso e subdolo, è fondamentale la diffusione e l'adozione di uno stile di vita sano e attivo e dello sport.

La giornata mondiale del diabete che si svolgerà il 14 e il 16 novembre in Italia (a cura di diabete Italia) e nel mondo, è di fatto inaugurata da questa importante iniziativa promossa dall'Associazione nazionale italiana atleti diabetici e sostenuta con straordinaria sensibilità dalla Lega di serie A.

Anche a Soverato il 15 novembre verrà celebrata la giornata mondiale del diabete, presso i locali dell'Afadi, dalle 8 alle 13, con la collaborazione della Associazione nazionale carabinieri di Soverato, la Croce rossa italiana sezione di Montepaone, il Cisom e il Lions club di Soverato che ha anche fornito supporto all'iniziativa. ◀ (an.ru.)



Conferenza stampa di Cgil e comitato "Salviamo l'ospedale" di Soveria Mannelli

Pronto un piano tecnico per rimodulare l'ospedale

Potente: bisogna superare il tetto minimo dei 60 posti letto
Maida: va attivato il day surgery a supporto degli altri servizi

I dati formulati dal sindacato verranno inviati al ministero della Salute

SOVERIA MANNELLI

«La precarietà in cui versa l'ospedale ha fatto sì che la prima tappa tour esplorativo che la Cgil ha in corso sulle strutture sanitarie provinciali iniziasse proprio da qui». Per questo il segretario provinciale del sindaco Ivan Potente ha indetto una conferenza stampa sul problema del nosocomio montano. A detta di Potente l'ospedale «si troverebbe verso la sua chiusura se i propositi dell'Asp di non rinnovare la strumentazione del laboratorio venissero messi in atto».

«Un ospedale senza il laboratorio – rimarca il sindacalista – pregiudicherebbe l'esistenza di tutti i reparti esistenti, in primis il pronto soccorso. La Cgil intende vederci chiaro e comprendere se le oltre 200.000 prestazioni diagnostiche dovrebbero essere preda dei privati, poiché il sindacato avvierà una proposta volta al consolidamento del servizio pubblico, e non strizzare l'occhio al privato». Il segretario fa sapere che è pronto un piano tecnico che sarà inviato al Ministero della Salute per la rimodulazione dell'ospedale, con una unità specialistica da affiancare ai servizi esistenti e superare l'empasse del tetto minimo di posti letto fissato in 60 unità.

«Un atto dovuto per questo comprensorio – ribadisce Potente – che insiste in un territo-

rio marginale e montano a cui le istituzioni devono garantire un minimo di assistenza, onde tutelare i cittadini e sposare i propositi della rete territoriale. Non servono le passerelle elettorali di ministri e candidati che sono nel loro massimo sforzo in tutta la regione, dove alle varie strutture ospedaliere visitate si promettono posti letto, apertu-

re di reparti e quant'altro».

Presente alla conferenza anche Antonello Maida, presidente del Comitato civico per la difesa dell'ospedale che aggiunge «il comitato sposa in pieno l'iniziativa della Cgil, poiché presenta proposte degne di considerazione, anche se a nostro avviso rivedono un po' troppo al ribasso quanto da noi sempre auspicato per l'ospedale, come ad esempio il day surgery, che se funzionante, renderebbe unicamente qualificante il lavoro svolto, prerogativa essenziale per la salvaguardia oltre agli auspicati posti per la lungo degenza e riabilitazione. Insistiamo per la day surgery in quanto momento essenziale di consulenza specialistica oltre che interventistica, comprendiamo le ragioni che spingono verso l'essenzialità della richiesta, ma il Pronto soccorso necessita, oltre che dell'apporto del laboratorio analisi e della radiologia, anche delle consulenze specialistiche almeno per un turno giornaliero». ◀ (s.p.)

Nella provincia

Tour "sanitario" del sindacato

- La Cgil ha avviato un tour delle strutture sanitarie provinciali, iniziando proprio dall'ospedale montano di Soveria Mannelli, perchè considerato il più "a rischio".
- Secondo il segretario del sindacato Ivan Potente il nosocomio «si troverebbe verso la sua chiusura se i propositi dell'Asp di non rinnovare la strumentazione del laboratorio venissero messi in atto».
- La Cgil ha annunciato che è pronto un piano tecnico che sarà inviato al Ministero della Salute per rimodulare l'ospedale montano.



Domenica visite gratuite

Dieta e attività fisica per vincere il diabete

L'iniziativa si svolgerà in piazza Ercole a Tropea alla presenza dei medici

Lino Fresca

Medici e cittadini si mobilitano contro il diabete, una grave patologia che se non viene curata uccide silenziosamente. L'iniziativa, inserita nella quindicesima edizione della Giornata mondiale del diabete si svolgerà domenica prossima in piazza Ercole a Tropea.

“Scegliere di curarsi: alimentazione sana, attività fisica, accesso alle cure”, è lo slogan della campagna di sensibilizzazione promossa dalla Federazione Internazionale del Diabete. Una dieta equilibrata, una regolare attività fisica e un facile accesso ai servizi specialistici di diabetologia aiutano a prevenire i rischi del diabete.

Le linee guida internazionali e gli standard di cura italiani riconoscono nella dieta

e nell'attività fisica un ruolo cardine nella prevenzione e nella cura del diabete. Tuttavia cambiare le abitudini alimentari e portare le persone a svolgere regolarmente un'attività fisica tale da incidere positivamente sulla prevenzione della malattia è difficile. Queste occasioni sono importanti per sensibilizzare la gente sui corretti stili di vita. La giornata del diabete è, infatti, la principale campagna mondiale per la prevenzione e diffusione delle informazioni sul diabete, istituita nel 1991 dall'International diabetes federation (Idf) e dalla World health organization (Who). In Italia è organizzata dal Consorzio diabete Italia assieme alle associazioni dei pazienti.

Il dottore Giuseppe Crispino, specialista endocrinologo e diabetologo del nostro territorio, partecipa alla campagna di prevenzione, in sintonia con altre 500 piazze italiane. ◀



FEDERFARMA

«L'uso dei generici non comporta risparmio alla spesa»

Anche a Catanzaro i farmaci non griffati vengono consumati di meno: è il cittadino a risparmiare, non la Regione



Il presidente calabrese di Federfarma, Vincenzo De Filippo

■ ■ DI RAFFAELE NISTICÒ

«Per essere chiari, se lei viene in farmacia a comprare un farmaco griffato, la differenza la paga lei non il Servizio Sanitario Regionale. Tra Aulin e mesulide la differenza di costo la paga lei e non il Ssr. Quindi se c'è un risparmio, è per il cittadino e non per la Regione». Vincenzo De Filippo, presidente calabrese di Federfarma, l'associazione che rappresenta i titolari di farmacia, fa esempi concreti per meglio spiegare quanto già diffuso attraverso una nota: «A un recente convegno organizzato da Assogenerici nella nostra Regione si è avuto conferma che in Calabria i farmaci generici si usano meno che in altre Regioni. Secondo gli organizzatori dell'incontro, un maggior uso di generici farebbe risparmiare

il Servizio Sanitario Regionale. È vero che in Calabria la spesa e i consumi di farmaci generici sono più bassi che in altre Regioni. E altrettanto vero, però, che in Calabria l'incidenza della spesa per l'intera categoria dei farmaci a brevetto scaduto, che comprende sia quelli di marca che i generici, è perfettamente in linea con la media nazionale. Per il Servizio Sanitario Regionale, dal punto di vista economico, è indifferente se il cittadino prende il farmaco di marca o il generico perché l'importo sostenuto dalla Regione è lo stesso. Se il cittadino vuole un farmaco più costoso o se il medico ha indicato sulla ricetta la non sostituibilità da parte del farmacista del farmaco prescritto, il cittadino deve pagare la differenza tra prezzo di rimborso e prezzo del farmaco. Non è vero quindi - si legge nella

nota di Federfarma - che un maggior ricorso ai generici farebbe risparmiare il Servizio Sanitario Regionale. È vero invece che un più ampio utilizzo dei generici farebbe risparmiare i cittadini che, in molti casi, non si fidano dei farmaci generici a seguito delle tante polemiche, spesso strumentali, sulla loro efficacia. Piuttosto che diffondere messaggi fuorvianti su risparmi inesistenti, sarebbe quindi necessario unire gli sforzi di tutti gli attori del sistema, per garantire un sempre più attento monitoraggio delle terapie, prevedendo un sistema di presa in carico dei pazienti cronici da parte delle farmacie in sinergia con i medici di medicina generale, in modo da garantire un uso corretto e appropriato dei farmaci». «La presa in carico è uno strumento - ricorda De

Filippo - che abbiamo sperimentato con la presa in carico dei tossicodipendenti che utilizzavano un farmaco particolare che si chiama suboxone con due farmacie nella provincia di Catanzaro che dispensavano per nome e per conto dell'Asp il medicinale. Il progetto era andato benissimo, presentato anche alla Bocconi di Milano, poi l'abbiamo perso per strada, la politica è quella che è. I farmaci innovativi, si sa, sono costosi. Dovrebbero essere resi disponibili tramite le farmacie, agevolando i cittadini e garantendo la massima trasparenza su spesa e consumi grazie al monitoraggio assicurato dalle farmacie stesse. Le patologie croniche potrebbero essere prese in carico tranquillamente, con un generale miglioramento dell'assistenza territoriale».

NON POTABILE
**ACQUA
 VIETATO
 L'UTILIZZO
 IN VIA
 GAROFANI**

Il sindaco Sergio Abramo ha emesso l'ordinanza con cui è stato disposto il divieto di utilizzare per uso alimentare l'acqua erogata dalla rete idrica comunale in via dei Garofani nel quartiere Siano. L'amministrazione comunale ha dato immediatamente attuazione alla nota con cui l'Asp, Dipartimento di prevenzione dell'unità Igiene degli alimenti e della nutrizione, ha comunicato a Palazzo de Nobili che l'acqua destinata al consumo umano prelevata nel punto di via dei Garofani, a seguito dei controlli effettuati, è risultata non conforme per il parametro chimico del ferro. Nell'ordinanza del sindaco si evidenzia che nella via l'acqua erogata, a tutela della salute pubblica e fino alla verifica della conformità per il suddetto parametro, può essere solo usata per la pulizia della casa ed il funzionamento degli impianti sanitari e per l'igiene della persona con l'esclusione dell'igiene orale. È stato, inoltre, disposto che la ditta Acque potabili, appaltatrice del servizio di custodia, conduzione e manutenzione della rete idrica comunale, dovrà eseguire almeno tre analisi sulla rete interessata e individuare le cause della non conformità ed i provvedimenti da adottare per la regolarizzazione dei requisiti richiesti.

F.C.



■ L'ORDINANZA

In via Garofani l'acqua che esce dai rubinetti non è potabile

Il sindaco Sergio Abramo ha emesso l'ordinanza con cui è stato disposto il divieto di utilizzare per uso alimentare l'acqua erogata dalla rete idrica comunale in via dei Garofani nel quartiere Siano. L'amministrazione comunale ha dato immediatamente attuazione alla nota con cui l'Asp, Dipartimento di prevenzione Uo Igiene degli alimenti e della nutrizione, ha comunicato a Palazzo de Nobili che l'acqua destinata al consumo umano prelevata nel punto di via dei Garofani, è risultata non conforme.



■ GIRIFALCO L'assessore: «Le tariffe sono tra le più basse dei comuni d'Italia»

Mensa scolastica, avviato il servizio

Per cinque giorni alla settimana nella scuola dell'infanzia e nella Primaria

In funzione
anche il servizio
di bus

di **MASSIMO PINNA**

GIRIFALCO - A due settimane dell'apertura dell'anno scolastico 2014/15, dopo aver già dato inizio al servizio di trasporto scolastico ordinario e per alunni con disabilità, è stato avviato per cinque giorni alla settimana, nella scuola dell'infanzia e nella scuola Primaria di Girifalco il servizio di refezione scolastica. Nel rapporto di collaborazione, concertazione e condivisione fra le parti interessate a garantire il corretto svolgimento, si è dato inizio lo scorso 1° ottobre al servizio mensa scolastica che di fatto segna l'avvio dell'attività didattica a tempo pieno e la conclusione di quello che nell'ambiente scolastico viene ritenuto il normale periodo di "adattamento" che vivono specie gli alunni delle prime classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

L'Amministrazione comunale con l'attivazione del servizio, garantito dalla ditta Siarc di Catanzaro, nell'univoco intento con l'istituzione scolastica e la sua dirigente Simona Blandino e con la collaborazione dell'Unità operativa igiene degli alimenti e

della nutrizione dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, si è resa, anche per questo anno scolastico, parte attiva per fornire ai bambini pasti preparati in loco, sicuri dal punto di vista igienico-nutrizionale, nell'intento altresì di promuovere comportamenti alimentari corretti.

All'assessore alla pubblica istruzione Ines Caliò, preme sottolineare come «la refezione scolastica riveste una funzione di grande importanza: essa svolge una funzione validissima per una specifica educazione dietologica ed un mezzo particolarmente idoneo all'acquisizione di abitudini alimentari sane. Avere la massima attenzione per i bambini - ha aggiunto l'assessore comunale Ines Caliò - significa far crescere una generazione sana e, quindi, appare superfluo mettere in evidenza la necessità di dover garantire la presenza dei bambini alla mensa scolastica per queste motivazioni va apprezzato lo sforzo prodotto dall'amministrazione comunale nel contenere al massimo il ticket da corrispondere a pasto che, per le fasce più deboli è stato stabilito nel minimo

di 1,50 euro, a fronte della quota massima di 3 euro, certamente senza timore di essere smentiti - afferma Caliò - tra le più basse dei comuni d'Italia».

L'accresciuta attenzione e il coinvolgimento di genitori e insegnanti sui problemi dell'alimentazione infantile, rappresenterà certamente per l'amministrazione comunale uno stimolo al miglioramento della qualità del servizio di ristorazione scolastica e «si confida sin da adesso, nella collaborazione di tutti i soggetti interessati, per promuovere sempre di più passi significativi - conclude l'assessore nel perseguimento di comportamenti alimentari sani e corretti».

Dunque, una notizia che rassicura quanti genitori non hanno la possibilità di rientrare a casa per l'ora di pranzo senza dimenticare l'opportunità dei bambini di socializzare e crescere insieme ad altri coetanei condividendo in allegria alcune ore al di là delle ore prettamente scolastiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **OSPEDALE** Da settembre 2012 non è stato più possibile alcun ricovero

Arrivano quattro medici a Pediatria

L'Asp ha disposto il servizio per un anno e sono coperti i turni di notte

di AMALIA FEROLETO

QUATTRO medici pediatri dell'ospedale Pugliese - Ciaccio di Catanzaro sono stati destinati per un anno al presidio di Soverato. Sono in servizio già da qualche giorno e c'è la delibera dell'Azienda sanitaria provinciale che dà il via libera. In tal modo saranno coperti anche i turni di notte mentre per gli altri turni ci penserà il personale medico già in servizio all'ospedale di via Cardona. Un respiro di sollievo per i tanti piccoli pazienti e soprattutto per i genitori che in caso d'urgenza di notte dovevano recarsi all'ospedale di Catanzaro o a quello di Lamezia Terme. Certo è una soluzione tampone ma sicuramente servirà a tranquillizzare i numerosi utenti dell'ospedale di Soverato, dove il reparto di Pediatria si era ridotto ormai solo all'osservazione breve senza più la possibilità di ricovero.

Il depotenziamento del presidio ospedaliero di Soverato, dopo la chiusura dell'ospedale San Biagio di Chiaravalle, aleggia da tempo. Nonostante l'ex direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, in tutte le riunioni con i sindaci del comprensorio abbia sempre assicurato il potenziamento del presidio di Soverato.

Di fatto prima è stato a rischio di chiusura il reparto Ginecologia e poi quello Pediatria. Già da tempo i pediatri del distretto sanitario di base n. 3 di Soverato esprimono la loro preoccupazione per la decisione politica adottata dalla Regione Calabria che,

con delibera n. 1612 del 13 giugno 2012 dell'allora presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti, recepita con dpgr n. 102 del 5 luglio 2012 - ha praticamente disposto la chiusura del reparto di Pediatria del presidio ospedaliero di Soverato. Infatti, a partire dall'1 settembre 2012 non è stato più possibile alcun ricovero in regime ordinario. Ferma era stata la condanna dei pediatri del distretto n. 3 che si chiedevano con quale criterio si decide di azzerare i posti letto pediatrici mantenendo, invece, quasi inalterati quelli di Medicina e Chirurgia, quando i bambini rappresentano circa il 20-25% della popolazione generale e sono quelli che, statisticamente, insieme agli anziani, si ammalano più frequentemente.

E avevano ribadito l'importanza di intervenire a tutela della salute dei più piccoli, penalizzati fortemente da tale provvedimento.

Qualche mese fa anche l'ex sindaco di Soverato, Ernesto Alecci si era occupato della difficile situazione di Pediatria. E in una riunione con i dirigenti dell'Asp, Mario Catalano aveva assicurato il suo impegno a riguardo nonostante la difficile situazione finanziaria. Quello che si auspica è che non si tratti del solito "contentino" elettorale e che la situazione dell'ospedale di Soverato sia davvero una priorità nell'agenda del futuro presidente della giunta regionale calabrese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DENUNCIA «Rampe d'accesso ostruite»

All'ospedale le aree di sosta per disabili occupate da auto e ambulanze private

«NONOSTANTE i ripetuti e continui appelli, le civili proteste, il problema dei parcheggi e dell'accesso dei dialettizzati, malati oncologici e dei disabili presso l'ospedale di Lamezia Terme continua a rimanere irrisolto». Lo denunciano Giuseppe Gigliotti del comitato Gem e Monica Perri del comitato "Salviamo l'ospedale di Lamezia Terme". «Ci sarà una persona, un dirigente, un ufficio che dovrà rispondere di tutto questo?» si chiedono Gigliotti e Perri, secondo i quali «la direzione del presidio ospedaliero non può continuare a lavarsene le mani, a fare finta di nulla. Deve assumere - rimarcando - tutte le iniziative che ritiene opportune, ma deve garantire il diritto alle categorie meno fortunate a poter accedere ai parcheggi loro riservati e alle rampe senza trovare auto, pulmini furgoni che impediscono loro di esercitare questo sacrosanto diritto». Aggiungono



Le auto in sosta selvaggia

quindi che «auto e ambulanze private vengono regolarmente parcheggiate utilizzando le aeree riservate ai disabili così come le rampe di accesso in dispregio di qualsiasi buon senso e rispetto. Per una settimana, ed almeno per alcune ore del giorno - concludono - sembrava si fosse trovata una soluzione. Da lunedì tutto è ritornato come prima».



■ **SOVERIA MANNELLI** Preoccupazione per il laboratorio analisi dell'ospedale
«Smobilitazione della sanità»

Speranza ha visitato i reparti: «Nessun risparmio se non solo sulle persone»

«Conferenza
 dei sindaci
 svuotata»

di ALESSANDRO SIRIANNI

SOVERIA MANNELLI – C'è stato Gianni Speranza ieri mattina all'ospedale. Il sindaco di Lamezia Terme lo aveva fatto sapere preventivamente ai referenti del Comitato civico che lo hanno accompagnato nelle corsie per fargli sapere in che stato versa l'ospedale. Speranza ha detto per inciso che la visita è da contrassegnarsi nelle vesti di primo cittadino, più che candidato al consiglio regionale e che reduce da una sua visita all'ospedale della piana, voleva completare il tutto recandosi a Soveria, in quanto le due strutture per problematiche sono molto simili. Seppure i tempi sono sospetti e la cosa sta inducendo molti candidati a una continua peregrinazione nelle strutture ospedaliere della regione, Speranza da questo «può esserne distaccato poiché - è stato sottolineato dai membri del Comitato civico pro - ospedale - non è la prima volta che si reca all'ospedale montano e lo ha fatto anche con altri sindaci del territorio l'ultima volta nel luglio scorso, poi sempre quest'estate più volte ha invitato i membri del comitato a discutere sui problemi della sanità in

più consigli comunali a Lamezia».

Accompagnato dai membri del Comitato dove c'era il presidente Antonello Maida e padre Benedetto, ha incontrato tutti i medici della struttura che lo hanno edotto sulle varie problematiche che attanagliano l'ospedale, non ultima l'apprensione per le sorti del laboratorio analisi, la mancanza di personale medico e di una esiguità strumentale. Speranza ha voluto sottolineare la sua «preoccupazione per la smobilitazione che esiste in materia di sanità pubblica a Lamezia» e in questo ha sentito il dovere di «capire cosa accade anche a Soveria poiché la cosa va seguita di pari passo». «Non esistono soluzioni facili - ha ribadito Speranza - e il problema si deve affrontare seriamente in una logica diversa da quella di questi anni dove in questo processo devono essere investite le amministrazioni comunali che devono essere tenute in considerazione, non come invece dalle regioni vengono avanzate proposte senza sentire le proposte degli amministratori locali». Secondo Speranza allo stato Soveria «è svuotata da ogni funzione, anche la conferenza dei sindaci che non può avvalersi di alcun potere». Speranza allo scopo inviterà il nuovo presiden-

te della giunta regionale di dare una sua prerogativa alla conferenza dei sindaci per renderla partecipante nelle dinamiche dei territori onde avviare «proposte umane e dignitose, cosa che fino ad oggi non lo è stato rendendo i sindaci protagonisti del cambiamento». Sui risparmi Speranza è drastico e asserisce che «non ci sono stati se non quelli fatti sulle persone specie nelle classi più deboli, un fatto inaccettabile sotto tutti i punti di vista».

Antonello Maida, ha accolto con interesse la visita di Speranza, sottolineando l'interessamento mostrato dal primo cittadino di Lamezia. E puntualizza che «non si è trattato della solita passerella pre-elettorale». Gianni Speranza - afferma - «più volte investito del problema vuole in verità essere cosciente depositario della situazione di estrema criticità sanitaria del nostro territorio e confidiamo in un suo costante ed equilibrato impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ A FEROLETO ANTICO

Giornate radiologiche

CON il patrocinio dell'Asp di Catanzaro e dell'Università "Magna Graecia", oggi e domani nella sala convegni del T-Hotel Lamezia a Feroleto Antico, si svolgeranno le Giornate radiologiche calabresi, in occasione del raduno annuale del gruppo regionale della società Italiana di Radiologia medica, presieduto da Oscar Tamburrini, direttore dell'unità operativa Radiologia dell'Azienda ospedaliera-universitaria "Mater Domini" di Catanzaro. L'evento prevede lo svolgimento di alcune tavole rotonde su tematiche di ampio ed emergente interesse: l'atto medico radiologico 2014, la teleradiologia, il nomenclatore tariffario, lo screening mammografico, il centro unico di prenotazioni.



■ **L'INCHIESTA SU VILLA GIOSE** Asp parte civile contro gli Ussia e altri eccellenti

Truffa dei seni, chiesto il processo

Il pm reitera la richiesta di giudizio per 11 imputati. In 4 optano per il rito abbreviato

La requisitoria sarà ultimata in altra udienza	Falsi tumori per giustificare i rimborsi
--	--

Il pm Luisiana Di Vittorio ieri ha insistito, davanti al gup Bianca Maria Todaro, nella richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli undici imputati per la presunta truffa che sarebbe stata messa in piedi dai fratelli Ussia dell'ex clinica Villa Giose, quella che ruotava attorno alle misure del seno ritenute non soddisfacenti da pazienti desiderose di migliorare il loro aspetto. Pazienti, secondo l'accusa, costrette a riferire ai medici curanti patologie inesistenti per giustificare una prescrizione che, sulla scorta di quanto attestato falsamente nelle schede di dimissioni ospedaliere, consentivano il rimborso da parte del Servizio sanitario nazionale per prestazioni che, invece, non erano rimborsabili, trattandosi di interventi di chirurgia estetica. Invece venivano simulate nelle carte asportazioni alla mammella e impianti di protesi. In quattro hanno già preannunciato richiesta di rito abbreviato e pertanto nel corso della prossima udienza il pm preciserà le richieste nei loro confronti.

Al centro dell'indagine, condotta dalla Digos della Questura, ci sono tre medici crotonesi, i fratelli Giovanni Ussia, 61 anni, Alfonso Ussia, 59 anni e Anastasia Ussia, 56 anni, titolari della clinica (ai quali nella richiesta di rinvio a giudizio non viene più contestata l'ipotesi di associazione a delinquere). I sanitari avrebbero attestato falsamente di aver eseguito su una serie di pazienti interventi chirurgici per patologie suscettibili di rimborso da parte del servizio sanitario pubblico mentre in realtà avrebbero eseguito interventi di carattere estetico, al seno, ortopedici o tesi al dimagrimento del paziente, per i quali, invece, non è previsto rimborso. In questo modo i titolari della clinica privata avrebbero ottenuto sia il rimborso dalla Regione Calabria per l'inter-

vento falsamente attestato che il prezzo dell'intervento effettivamente eseguito da parte del paziente, peraltro corrisposto senza fatturazione. Ma gli Ussia avrebbero anche approfittato della situazione di soggezione psicologica dei pazienti suggestionandoli e inducendoli a pagare personalmente il medico, senza rilascio di documenti contabili, nonostante la clinica avesse ottenuto anche il rimborso dall'Asp e quindi dalla Regione. E ciò grazie a cartelle cliniche con cui si induceva in errore gli enti pubblici in quanto attestanti circostanze non veritiere.

Dagli atti emerge anche un passaggio di titoli per milioni di euro. In particolare, ipotizza l'accusa, Giuseppe Scicchitano, 40 anni, di Crotone, Marco Andreotti, 37, di Monza e Sergio Pisaneschi, 67, Pistoia, avrebbero consegnato a Giovanni Ussia cinque milioni di euro in titoli-polizze assicurative Ina, «affinchè Ussia procedesse al ripianamento delle perdite relative al bilancio dell'anno 2007 della casa di cura Villa Giose e sottoscrivesse quota parte del capitale sociale deliberato nel gennaio dell'anno 2009; Ussia in cambio avrebbe consegnato ai tre soggetti quale corrispettivo-garanzia un numero imprecisato di assegni; successivamente Giuseppe Scicchitano, Andreotti Marco e Pisanenschi Sergio si sarebbero fatti restituire i titoli da Ussia al fine di far ottenere a quest'ultimo somme di danaro attraverso sconto o anticipazione dei predetti titoli».

Nello stesso filone è coinvolto Giuseppe Mazullo, 49 anni, che con gli altri tre è accusato di aver consegnato a Giuseppe Ranieri, procuratore speciale della Ran-

craft Yachts, una polizza Ina di due milioni e 944.000 euro a fronte del rilascio i sei assegni senza compilazione del beneficiario.

Spunta anche l'ex governatore della Calabria Agazio Loiero come parte offesa in quanto uno degli imputati, Vincenzo Speziali, 36enne di Melito Porto Salvo, accusato di tentata estorsione, avrebbe preteso da Giovanni Ussia 12.000 euro per fare pressioni sull'ex presidente della giunta regionale perché si adoperasse a interrompere il procedimento di revoca delle convenzioni tra Regione e Villa Giose. Speziali è accusato anche di millantato credito ai danni di Loiero. Ma Ussia in questo caso è parte offesa anche perché Speziali avrebbe minacciato ritorsioni di Umberto Conforto, 52 anni, di Catanzaro, amministratore della clinica, anch'egli imputato. Rispetto all'avviso di conclusione delle indagini una posizione è stata stralciata ma se se sono aggiunte altre due: quella di Rossella Anania, 45enne di Crotone, accusata di favoreggiamento (era la segretaria della Ussia), e quella di Alessandro Ussia, 28 anni, imputato di truffa. Hanno anticipato la richiesta di rito abbreviato Speziali (assistito dagli avvocati Gianni Russano e Cesare Placanica), Anastasia e

Alfonso Ussia (difesi dagli avvocati Antonietta De Niccolò, Enzo Ioppoli, Giovanni Staglianò), e Rossella Anania (avv. Ioppoli). In una precedente udienza l'Asp si è costituita parte civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CIRÒ M. L'Asp: «Tutto ok» Escrementi di topi nella scuola Scatta l'ispezione

CIRÒ MARINA - La scuola "Casopero" di Cirò Marina ieri mattina è stata regolarmente aperta. A comunicarlo è lo stesso sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani. «L'ufficiale sanitario e gli ispettori - continua il sindaco - hanno infatti accertato che le aule e i locali sono pulitissimi, dal punto di vista igienico-sanitario "perfetti"». La visita degli ispettori è seguita al ritrovamento di escrementi di topo in alcuni locali dell'Istituto, con le conseguenti proteste da parte dei genitori degli alunni. Dopo le operazioni di pulizia e di disinfestazione e derattizzazione, il sindaco ha concordato un sopralluogo con gli ispettori dell'Asp, effettuato ieri, che hanno dato l'ok all'apertura della scuola. Giallo su una lettera diffusa dai genitori della stessa scuola, in cui si chiedeva la chiusura del plesso per motivazioni igienico sanitarie. «Ho saputo - scrive il sindaco - che i docenti non hanno scritto né firmato nessuna lettera. Considerato che l'episodio è gravissimo, soprattutto perché non si può usare una scuola per fini personali, io mi sono tutelato. Io denuncio l'accaduto alle forze dell'ordine e al Ministero della pubblica istruzione, chiedendo un'indagine».



■ ASP E' questo il primo risultato ottenuto dell'avvenuto sblocco del turn over Sanità, subito 15 nuovi medici

Copriranno Pronto soccorso e Rianimazione. Il fabbisogno è però molto maggiore

Confermati
gli impegni
assunti
dal ministro
Lorenzin

di FRANCESCO PRESTIA

UNA goccia, solo una goccia ma, comunque, importante. E' quella che arriverà a breve a rianimare un po' la sanità vibonese a seguito dell'avvenuto sblocco del turn over, con conseguente possibilità di riprendere ad assumere personale ai vari livelli e figure professionali. A quanto trapela infatti dalla sede di via Alighieri, la decisione assunta a Roma l'altro ieri dal cosiddetto "tavolo Massicci" si tradurrà nell'immediato nella possibilità per l'azienda sanitaria di reclutare una quindicina di medici destinati ad alleviare un po' la situazione nel settore nel quale, per come ampiamente accertato, sono presenti le maggiori carenze di organico, ossia quello dell'emergenza urgenza.

In sostanza, dunque: pronto soccorso, rianimazione (più precisamente nel settore anestesisti) e radiologia. Ha trovato, dunque, puntuale conferma l'impegno assunto pochi giorni addietro nel corso della sua visita all'ospedale Jazzolino dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin secondo la quale il periodo buio per la sanità calabrese era da considerarsi ormai superato. Il piano di rientro "lacrime e sangue", che negli ultimi anni ha penalizzato fortemente i cittadini utenti ha infatti centrato l'obiettivo del sostanziale rientro dal debito. «Un residuo di 33 mln di euro, su un bilancio di oltre 3 miliardi, è poca cosa - ha affermato la ministra - e dunque, il "tavolo Massicci" potrà subito sbloccare il turn over». Cosa che, come detto, è effettivamente avvenuta. Inevitabile, dunque, chiedersi quali effetti, e di quale entità, conseguiranno da tale attesa decisione alla sanità vibonese. Nei mesi scorsi la

richiesta di sblocco anticipato, e quanto meno parziale, del turn over è stata una costante del management aziendale, alle

prese con vistose carenze che, come lo stesso dg Antoniozzi ha variamente ribadito, non hanno portato alla traumatica chiusura di reparti e servizi «solo grazie alla dedizione di gran parte del personale. Così però non si può più andare avanti» - questo l'allarme lanciato dall'Asp, oggettivamente impossibilitata a dare una risposta purchessia alle pressanti richieste che giungevano continuamente dallo Jazzolino, soprattutto relativamente alla mancanza di medici di pronto soccorso e anestesisti. Come forse si ricorderà, proprio la gravissima carenza di queste ultime figure sanitarie ha indotto più volte al blocco degli interventi operatori programmati. Arriveranno dunque 15 nuovi medici, di cui otto per il pronto soccorso, cinque anestesisti e due radiologi.

Evidentemente non è questo il fabbisogno reale (oltre ai medici continuano a mancare infatti anche infermieri e ausiliari) dell'Asp vibonese: «Ben altro serve a regime - spiega infatti Francesca Cupo, direttore amministrativo aziendale - ma questo è risultato per noi assolutamente indispensabile da un attento monitoraggio a suo tempo avviato. Undici medici dell'emergenza urgenza sono insomma il minimo per poter continuare. Lo abbiamo ribadito nei vari tavoli ai quali ci siamo confrontati e questo è quanto, nell'immediato, ci verrà accordato». Come si procederà, in pratica? E' evidente che la decisione del "tavolo Massicci" dovrà essere tradotta in atti formali dal commissario regionale all'emergenza sanitaria Luciano Pezzi, un decreto nel quale verranno indicati parametri, criteri e numeri per le varie Asp della regione. Per l'arrivo effettivo dei nuovi medici ci vorrà comunque del tempo. Nuove assunzioni vuol dire infatti concorsi pubblici, con il corollario di tempi e procedure. «Noi comunque - commenta soddisfatta la Cupo - da tem-



po ci siamo portati avanti col lavoro. In previsione di questa decisione, infatti, avevamo già lavorato per produrre apposite graduatorie dalle quali all'occorrenza poter attingere rapidamente. Quella per il pronto soccorso è ok, l'altra per gli anestesisti lo sarà in breve tempo». L'arrivo dei nuovi medici è, come si diceva, un primo risultato, non certo esaustivo delle criticità riguardo all'erogazione di dignitose prestazioni e servizi.

Ben altro occorrerà. Se e in quale misura ciò verrà concesso dalla Regione dipenderà da vari fattori, a cominciare dalla "salute" complessiva della quale in futuro godrà la sanità calabrese e, cosa non secondaria, dal peso specifico che la classe politica vibonese riuscirà ad avere sullo scenario regionale. Un peso specifico che, per convinzione pressoché unanime, in passato purtroppo si è ridotto praticamente al lumicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore generale dell'Asp vibonese Florindo Antoniozzi

LA DENUNCIA «Rampe d'accesso ostruite»

All'ospedale le aree di sosta per disabili occupate da auto e ambulanze private

«NONOSTANTE i ripetuti e continui appelli, le civili proteste, il problema dei parcheggi e dell'accesso dei dializzati, malati oncologici e dei disabili presso l'ospedale di Lamezia Terme continua a rimanere irrisolto». Lo denunciano Giuseppe Gigliotti del comitato Gem e Monica Perri del comitato "Salviamo l'ospedale di Lamezia Terme". «Ci sarà una persona, un dirigente, un ufficio che dovrà rispondere di tutto questo?» si chiedono Gigliotti e Perri, secondo i quali «la direzione del presidio ospedaliero non può continuare a lavarsene le mani, a fare finta di nulla. Deve assumere - rimarcano - tutte le iniziative che ritiene opportune, ma deve garantire il diritto alle categorie meno fortunate a poter accedere ai parcheggi loro riservati e alle rampe senza trovare auto, pulmini furgoni che impediscono loro di esercitare questo sacrosanto diritto». Aggiungono



Le auto in sosta selvaggia

quindi che «auto e ambulanze private vengono regolarmente parcheggiate utilizzando le aeree riservate ai disabili così come le rampe di accesso in dispregio di qualsiasi buon senso e rispetto. Per una settimana, ed almeno per alcune ore del giorno - concludono - sembrava si fosse trovata una soluzione. Da lunedì tutto è ritornato come prima».

■ A FEROLETO ANTICO

Giornate radiologiche

CON il patrocinio dell'Asp di Catanzaro e dell'Università "Magna Graecia", oggi e domani nella sala convegni del T-Hotel Lamezia a Feroleto Antico, si svolgeranno le Giornate radiologiche calabresi, in occasione del raduno annuale del gruppo regionale della società Italiana di Radiologia medica, presieduto da Oscar Tamburrini, direttore dell'unità operativa Radiologia dell'Azienda ospedaliera-universitaria "Mater Domini" di Catanzaro. L'evento prevede lo svolgimento di alcune tavole rotonde su tematiche di ampio ed emergente interesse: l'atto medico radiologico 2014, la teleradiologia, il nomenclatore tariffario, lo screening mammografico, il centro unico di prenotazioni.



■ CITTANOVA Si leva la denuncia del segretario del sindacato calabrese sulla sanità

Tutti i dubbi del Sulpi sull'Asl

Gentile: «Mentre il commissario lavora per il bene comune, altri assegnano incarichi»

di ANTONINO RASO

CITTANOVA - «Mentre il commissario Pezzi lavora per il bene comune, i vertici delle Asp assegnano incarichi in modo alquanto strano».

Ad affermarlo, nel pomeriggio di ieri, il segretario del Sulpi Calabria, Giuseppe Gentile, che con una nota torna ad alzare il livello di attenzione sulla sanità calabrese.

«Il lavoro del Commissario della sanità Calabrese, Generale Luciano Pezzi - si legge nel documento - non si ferma soltanto alla revoca dei Direttori Generali delle Asp e delle Aziende Ospedaliere, ma prosegue senza sosta per colmare i vuoti occupazionali ed ottenere lo sblocco del turnover al fine di garantire gli standard minimi di personale medico, infermieristico, tecnico e socio sanitario».

Un'azione di governo del settore della salute, indispensabile per l'accreditamento delle realtà sanitarie pubbliche oltre che necessario per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Tuttavia - puntualizza Gentile - mentre il Generale lavora per il bene comune, i vertici delle Aziende Sanitarie si danno un gran da fare per completare le nomine di strutture complesse, riassegnando incarichi con un sistema alquanto strano».

Per il segretario regionale del Sulpi ci sarebbero in ballo procedure anomale e discutibili, figlie di una gestione a «due pesi e due misure».

«Vediamo sul sito aziendale - spiega Gentile - procedure partite nella stessa giornata e, parte di esse,

ultimate con l'assegnazione degli incarichi mentre altre dormono nei cassetti degli indesiderati. Per rendersi conto di cosa sta accadendo, basta confrontare l'assegnazione delle Strutture Complesse tra i due Ospedali Spoke dell'Asp di Reggio Calabria, quello di Locri e di Polistena».

Nel mentre i Decreti del Presidente della Giunta Regionale assegnano funzioni apicali ad identiche strutture presenti in questi due ospedali e l'azienda avvia le procedure di assegnazione degli incarichi in egual misura, la fase conclusiva si realizza soltanto per una parte lasciando porte spalancate per infiniti e costosi contenziosi.

In verità ci troviamo di fronte a due atti identici istruiti in parallelo, nella stessa giornata ma, solo uno di questi giunge a conclusione.

Potremmo pensare che l'Ospedale Spoke di Locri è più importante di quello di Polistena o viceversa, oppure che la commissione ha esaminato soltanto una procedura perché più interessante dell'altra. Forse non si è ancora capito - conclude infine il proprio intervento Gentile - che a capo della sanità Calabrese è stato nominato un Generale della Guardia di Finanza al posto di Scopelliti e che i professionisti della sanità, meritevoli di ricoprire l'incarico di struttura complessa dopo tanti anni di responsabilità e di duro e serio lavoro, non intendono più tollerare simili discriminazioni, né tacere e abbassare la testa di fronte a un sacrosanto diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

